



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Scienze Umane  
e Sociali

# ***La Guida per le educatrici dell'infanzia* di Rosa Agazzi**

Un classico della tradizione pedagogica italiana

Scienze della formazione  
primaria

Seminario di personalizzazione

RELATORE

Prof. Paolo Bertuletti

SEDE Online

DATA 07.02.2025

# ALCUNE INFORMAZIONI BIOGRAFICHE

- Rosa Agazzi nasce a Volongo (CR) nel 1866. Figlia di un falegname. Lo zio è il parroco del paese.
- Successivamente, si trasferisce con la famiglia a Brescia dove, terminata l'istruzione elementare, si iscrive alla Scuola normale con l'intento di diventare maestra. La sorella Carolina segue le sue orme.
- Brescia è un' "isola felice" per quanto riguarda il sistema di istruzione elementare, cionondimeno le prime esperienze professionali sono assai sfidanti





## ALCUNE INFORMAZIONI BIOGRAFICHE (II)

- 1891: frequentano il corso per l'acquisizione dell'attestato di idoneità all'insegnamento nei giardini froebeliani, avviato da Pietro Pasquali, direttore scolastico che intuisce il talento delle due sorelle
- Dopo vari spostamenti, nel 1895-1896, vengono assegnate entrambe all'asilo d'infanzia di Mompiano.





# LO SFONDO

- Problema nazionale ormai inderogabile di promuovere in maniera sistematica l'istruzione prescolastica per la fascia d'età 3-6 anni.
- Crisi dell'aportismo, contestato per l'eccessivo scolasticismo.
- Insofferenza per il simbolismo fine a se stesso del modello fröbeliano importato dalla Germania.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Scienze Umane  
e Sociali



# LO SFONDO

- I metodi aportiano e fröbeliano erano fraintesi e malamente applicati da maestre impreparate (cfr. Relazione al Congresso nazionale di pedagogia di Torino - 1898)
- Il nuovo metodo sperimentato dalle sorelle Agazzi su impulso e sotto la guida di Pasquali si propone come terza via per superare l'impasse.





# LA FORTUNA DEL METODO PASQUALI-AGAZZI

- Vicinanza agli ambienti pedagogici “laici” di «Rivista pedagogica» fondata e diretta da Luigi Credaro, che sarà, dal 1910 al 1914, ministro della Pubblica Istruzione.
- Corsi di formazione per l'ONAIR (Opera Nazionale Associazione Italia Redenta).
- Nel 1927 Rosa e Carolina dispensate dal servizio.



# LA FORTUNA DEL METODO PASQUALI-AGAZZI (II)

- Interesse del gruppo pedagogico bresciano, riunito attorno all'attività dell'Editrice La Scuola, a far diventare il "metodo Agazzi", il metodo italiano per eccellenza > collaborazione con la rivista «Pro infanzia»
- Metodo "Agazzi" come sedimentazione di diverse istanze della pedagogia italiana del primo Novecento, reinterpretate alla luce della riflessione di Lombardo Radice e rilette in chiave cattolica





# IL "GENERE LETTERARIO" DELLA GUIDA

- Raccoglie gli articoli di Rosa Agazzi apparsi su Pro Infanzia fra il 1929 e il 1930 e non solo.
- Ma è più di una raccolta: è un manuale per la formazione delle educatrici.
- Presenta le *best practices* sperimentate da Rosa Agazzi con la sorella Carolina, affinché altri possano trarne ispirazione per perfezionare la propria professionalità educativa

GUIDA PER LE  
EDUCATRICI  
DELL'INFANZIA

Edizione critica a cura di Evelina Scaglia,  
con introduzione e note

GUIDA PER LE  
EDUCATRICI  
DELL'INFANZIA

Edizione critica a cura di Evelina Scaglia,  
con introduzione e note



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Scienze Umane  
e Sociali

## IL "GENERE LETTERARIO" DELLA GUIDA (II)

- Originale fusione fra il racconto di esperienze scolastiche e la riflessione professionale dell'insegnante, dove la voce della maestra si intreccia a quelle degli scolari.
- Perfetta sintesi, benché non offra una sua "sistematizzazione", del "metodo Agazzi".

Rosa Agazzi

### GUIDA PER LE EDUCATRICI DELL'INFANZIA

Edizione critica a cura di Evelina Scaglia,  
con introduzione e note

Rosa Agazzi

### GUIDA PER LE EDUCATRICI DELL'INFANZIA

Edizione critica a cura di Evelina Scaglia,  
con introduzione e note



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Scienze Umane  
e Sociali



# I "PILASTRI" PEDAGOGICI DELLA PROPOSTA AGAZZIANA

- Pedagogia dell'amorevolezza

L'approccio della maestra nei confronti dei bambini è simile all'«amor pensoso» (Pestalozzi) della madre

> R.D. n. 3106/1923: gli asili d'infanzia diventano «scuola materna»

«Ebbene, ispirate all'educatrice i sentimenti di una madre modello, conceda ella ai bambini, colla confidenza moderata dal rispetto, ampia libertà di parola, crei intorno a sé la naturalezza, il brio, l'attività, la gara nell'affetto, nell'operare, nell'immaginare, nel conversare, e vedrete quanti motivi diversi i bambini stessi offriranno all'educatrice per attuare il suo sistema»

(R. Agazzi, *Ordinamento pedagogico dei giardini d'infanzia secondo il sistema di Froebel* [1898], in R. Agazzi, P. Pasquali, *Scritti inediti e rari*, a cura di M. Grazzini, La Scuola, Brescia 1973, p. 78)





# I "PILASTRI PEDAGOGICI DELLA PROPOSTA AGAZZIANA (II)

- Scuola come comunità domestica operosa
  - I bambini sono attivamente impegnati
  - Non "lezioncine" simultanee e "passive" come nei vecchi asili infantili
  - Scuola del lavoro formativo, anche in senso civilizzatore (esperienza di Ripatransone con Pasquali)
- Valorizzazione dell'esperienza quotidiana dei bambini

Valorizzazione delle «cianfrusaglie» reperite dai bambini dal proprio ambiente di vita per avviare esperienze di discernimento dall'alto valore formativo

> Lettura da *Come intendo il Museo didattico*
- Centralità dell'educatrice

Rivendicazione del ruolo attivo esercitato dalla maestra nella relazione educativa, contro lo spontaneismo





# LE STRATEGIE DIDATTICHE

La Guida è un compendio delle strategie didattiche già illustrate da Rosa Agazzi nelle sue opere precedenti.

- Esercizi di insegnamento linguistico

*(La lingua parlata – 1898)*

- Il canto e l'educazione dell'udito

*(L'abbicì del canto educativo ad uso dei giardini d'infanzia e delle scuole elementari – 1908;  
Bambini cantate! Melodie per l'infanzia a compimento dell'Abbicì del canto educativo – 1913)*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Scienze Umane  
e Sociali

## LE STRATEGIE DIDATTICHE (II)

- I contrassegni come coefficienti di ordine materiale e il museo didattico con i suoi molteplici impieghi negli esercizi di discriminazione sensoriale per l'apprendimento del colore, della materia e della forma oppure delle categorie

*(Come intendo il museo didattico nell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza – 1923)*

*> I bambini non soltanto imparano a rispettare l'ordine, ma – aspetto del tutto originale – sono essi stessi costruttori insieme alla maestra dell'ordine materiale*

*> Cura delle cose, cura di sé, cura degli altri > educazione morale*

- «Esercizi di socievolezza»

«giuochi, esercizi, lezioncine occasionali miranti a stabilire rapporti di convivenza, di affettività tra la piccola società infantile, unico possibile punto di partenza per gettar i primi rudimenti del diritto e del dovere» (R. Agazzi, *Guida*, ed. critica, p. 38)

- Il lavoro manuale come «arte delle piccole mani» oppure come giardinaggio

*(L'arte delle piccole mani – 1927)*





# BIBLIOGRAFIA

- Agazzi, R. (1959). *La lingua parlata* [1898]. La Scuola.
- Agazzi, R. (1956). *Bimbi, cantate!* [1911]. La Scuola.
- Agazzi, R. (1970). *Come intendo il museo didattico nell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza* [1922]. La Scuola.
- Agazzi, R. (1970). *L'arte delle piccole mani* [1927]. Editrice La Scuola.
- Agazzi, R. (2024). *Guida per le educatrici dell'infanzia* [1932], Edizione critica a cura di E. Scaglia. Studium.

